

Un sorriso per i bambini dell'orfanotrofio di Lombok

Ricostruire l'orfanotrofio di Yaysan Pondok Pesantrem sull'isola di Lombok, in Indonesia. È questa la missione di Eliana Giacomini-Scanio e di suo marito Fabrizio che da anni viaggiano in paesi lontani, verso destinazioni non facili. Con la speranza di poter raccogliere aiuti e portarli con loro durante il loro ritorno a Lombok a fine ottobre, la coppia proietterà a Bellinzona il documentario 'L'effimero miracolo di una bolla di sapone' che illustra la situazione prima e dopo il terremoto. L'appuntamento è per venerdì 27 settembre alle 20.30 nell'aula magna delle Scuole Semine di Bellinzona. La serata è sostenuta dall'Associazione Art'è e bambini di Giubiasco e da Abcd Associazione Bellinzonese Cine-video dilettanti di cui Eliana e Fabrizio fanno parte.

La Rivista in passato ha già incontrato Eliana, nel 1986 le era stata dedicata una pagina per la sua passione per la scrittura e la poesia. Ora residente a Giumaglio, ma



Eliana Giacomini-Scanio e il marito Fabrizio

di origini Bellinzone, a soli 19 anni aveva pubblicato il suo primo libro di poesie, intitolato 'Un lungo cammino'. Nell'intervista diceva di se stessa di essere «altruista, a volte fin troppo. Qualsiasi problema che una persona ha, devo scoprirlo e, poi, devo

cercare di aiutarla. La ricompensa che mi aspetto? Un semplice, ma sincero sorriso». E la voglia di aiutare il prossimo, in cambio di un sorriso, è ciò che spinge ancora oggi Eliana a tendere la mano a chi ha più bisogno. Tra questi vi sono i bambini dell'isola di Lombok che dopo il violento terremoto di luglio e agosto 2018, hanno visto raso al suolo l'orfanotrofio dove vivevano. Eliana e suo marito da subito si sono attivati con persone sul posto per dar loro i primi aiuti. «Grazie ai tanti amici in Ticino, siamo riusciti a inviare loro un sostegno che ha permesso di comperare dei tetti in lamiera per riparare i bambini dalla stagione delle piogge», ci racconta. A fine ottobre, la coppia tornerà nella zona colpita dal disastro «che ha causato 555 morti, 14mila feriti e oltre 390mila sfollati. Non sarà facile, laggiù la terra continua a tremare, i vulcani continuano a dar segno di grande attività e i due tsunami, quello delle Sulawesi, a Palu, e quello a Sumatra del dicembre 2018, sicuramente non ci lasciano tranquil-



Le ferite



La furia è passata



Ripartire? Come?



C'era una volta una casa...



Raccontare e costruire ponti



Mille bolle blu e un momento di gioia

li e rilassati», spiega Eliana. Ma la voglia di aiutarli «e di ricevere nuovamente i loro abbracci e di vedere i loro magici sorrisi ci ha dato la forza e il coraggio di organizzare la partenza».

Prima del terremoto

La passione per i viaggi, i documentari e la fotografia hanno spronato Eliana e Fabrizio ad andare avanti e continuare a viaggiare per dar voce a chi è rimasto in silenzio, rinchiuso nei suoi drammi. E così, nel 2017, partono per l'Indonesia alla scoperta di Lombok e Jakarta. «Non eravamo mai andati in Indonesia, era la prima vol-

ta. Con noi avevamo quasi cento chili di materiale scolastico e giochi, da distribuire a due orfanotrofi che avevamo contattato prima della nostra partenza. Il Peduli Anak Foundation e il Yayasan Pondok Pesantrem di Lombok». In novembre partono, carichi di gioia e di voglia di aiutare «sappiamo che i bimbi laggiù ci aspettano, l'emozione è davvero forte. Grazie al materiale raccolto tramite amici e aziende in Ticino e Italia, in Indonesia riusciamo a regalare qualche sorriso nei due orfanotrofi». Purtroppo, qualche mese dopo il loro rientro, ricevono dall'amico indonesiano Nuvola (Nuvola Sahwan Taher Alam) le drammatiche notizie dei terribili terremoti

che hanno colpito l'isola di Lombok. «Non riusciamo a credere ai nostri occhi, numerose foto e video ci vengono inoltrati direttamente da Lombok sui nostri cellulari. Gli orfanotrofi che avevamo visitato, e ben descritto nel documentario, sono stati danneggiati in modo grave, in special modo quello di Yayasan Pondok Pesantrem che è stato praticamente raso al suolo, gettando nello sconforto e nella disperazione i bimbi che ospitava».

Da quei drammatici momenti nasce però un'avventura solidale tra gli amici di Lombok e quelli ticinesi e ora, tutti assieme, collaborano alla ricostruzione di alloggi e di aule scolastiche dell'orfanotrofio.



Stabili ancora intatti



Prima del terremoto



Una telecamera per amica



Insieme



Momenti d'aggregazione



IL TICINO SOLIDALE A BERNA
MARINA CAROBBIO AGLI STATI

Lista Consiglio nazionale n.15
Candidata Consiglio degli Stati n.2

